



giudiziale, in concorrenza a commercialisti e avvocati. I notai raddoppierebbero (oggi sono circa 5 mila), andando a invadere il terreno tradizionalmente altrui. Per ora è solo un'idea, ma certo la cosa non piacerebbe agli avvocati, che invece di iscritti ne hanno intorno ai 200 mila, con tassi di crescita sostenuti. Il presidente **Guido Alpa** non è dunque esente dalla ricerca di nuovo lavoro per i suoi. Non a caso, il 28 agosto, parteciperà a un incontro dal ministro della Giustizia **Angelino Alfano**, insieme a Piccoli e Siciliotti, per discutere della vicenda delle quote delle srl: la speranza è far entrare anche gli avvocati nel business. In passato, tuttavia, gli attacchi ai

notai sono falliti. È andata per esempio buca quando hanno cercato di avere competenza in materia di protesti cambiari. Nel 2007, invece, ci ha provato **Paolo Giuggioli**, presidente dell'ordine forense di Milano. A suon di annunci sui principali quotidiani, gli avvocati hanno tentato di premere sul legislatore perché permettesse loro di mettere il sigillo nei contratti immobiliari fino a 100 mila euro di rendita catastale. I notai si sono opposti, sollevando il problema delle garanzie per il cittadino, e hanno vinto. Lo stesso, più di recente, si è ripetuto a proposito di surroghe sui mutui. In passato sono stati gli architetti a insidiare settori degli ingegneri, ma negli ultimi

tempi l'attacco è arrivato dai geometri. Questi ultimi, guidati da **Fausto Savoldi**, con oltre 100 mila iscritti, a causa delle riforme universitarie che hanno rimescolato le carte riguardo le iscrizioni agli albi, temono di veder ridotti i propri ranghi. Il progetto dei geometri è cambiare nome in ingegnere tecnico e avviare un rilancio. **Paolo Stefanelli**, numero uno degli ingegneri, ha comprato pagine di quotidiani per opporsi e per ora l'ha spuntata. I geometri hanno anche cercato di entrare nel mercato delle progettazioni in cemento armato di una certa rilevanza, esclusiva degli ingegneri, ma senza esito. Una legge del 2003 sulle zone sismiche ha ulteriormente delimitato lo spazio di manovra dei geometri. Ma ciò non ha evitato contenziosi tra gli ordini e azioni disciplinari quando un ingegnere firma un progetto insieme a un geometra.

Per anni, **agrotecnici** (14.600 iscritti) e periti agrari (22 mila dichiarati) si sono scontrati in tribunale, rinfacciandosi che cosa potevano o meno fare. Nel febbraio 2008, con il decreto milleproroghe del governo Prodi, gli **agrotecnici** guidati da **Roberto Orlandi** sono riusciti a ottenere la possibilità a occuparsi di pratiche catastali e miglioramenti fondiari, irrigidendo ancor di più l'ostilità dei periti agrari presieduti da **Andrea Bottaro**. Tant'è che questi ultimi non hanno aderito all'alleanza che **Orlandi** ha stretto con veterinari e dottori agronomi e forestali, creando una fondazione comune. Viceversa, Bottaro ha avviato un'alleanza con periti industriali e geometri. In passato, invece, i veterinari avevano ottenuto dal Consiglio di Stato una sentenza che metteva fine all'esistenza degli zoonomi, figliati dai dottori agronomi con l'effetto di fare concorrenza ai veterinari. Sempre il tribunale ha risolto, inoltre, lo scontro tra biologi e chimici in materia di analisi delle acque. I giudici hanno dato ragione ai biologi, che già in passato si erano scontrati con i medici per le analisi di laboratorio.

F.St.

PRESIDENTI NAZIONALI

- 1) **Guido Alpa**, avvocati
- 2) **Roberto Orlandi**, agrotecnici
- 3) **Paolo Piccoli**, notai
- 4) **Fausto Savoldi**, geometri
- 5) **Claudio Siciliotti**, commercialisti
- 6) **Paolo Stefanelli**, ingegneri

